

Gruppo Marzotto SIM

INFORMATIVA AL PUBBLICO
AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033

31 dicembre 2021

INDICE

1	Introduzione	3
2	Dichiarazione sul rischio (art. 47 IFR)	5
3	Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 47 IFR)	7
3.1	Rischio per il cliente	8
3.2	Rischio per il mercato	8
3.3	Rischio per l'impresa.....	9
3.4	Rischio strategico e di business	11
3.5	Rischio reputazionale.....	11
3.6	Rischio IT.....	12
3.7	Processo ILAAP - Rischio di liquidità.....	13
4	GOVERNANCE (art. 48 IFR)	14
4.1	Marzotto SIM	15
5	Politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'organo di gestione	18
6	Fondi Propri (articolo 49 IFR)	18
7	Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)	23
7.1	Rischio di business	24
7.2	Rischio operativo: rischio di reputazione.....	25
7.3	Rischio operativo: rischio IT	26
7.4	Rischio di liquidità.....	26
8	Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)	27
8.1	Principi e logiche generali delle politiche di remunerazione	27
8.2	Ruoli e trattamenti economici	28
8.3	Definizione del personale più rilevante.....	31
8.3.1	Criteri per l'identificazione del "personale più rilevante"	31
8.3.2	"Personale più rilevante"	32
8.4	Struttura del sistema incentivante	32

8.4.1	Criteri di erogazione e limite massimo individuale	32
8.4.2	Importo complessivo massimo della remunerazione variabile (Bonus Pool).....	33
8.4.3	Clausole “cancello”	33
8.4.4	Processo di determinazione del bonus individuale maturato.....	33
8.4.5	Misure correttive (malus e claw back) in presenza di comportamenti non conformi	34
8.4.6	Informazioni quantitative sulla remunerazione.....	34

1 Introduzione

Il “Gruppo Marzotto SIM – Gruppo di SIM di Classe 2” (di seguito anche il “Gruppo”) assolve, con il presente documento, agli obblighi di informativa previsti dal Regolamento (UE) n. 2033/2019, c.d. IFR (relativo ai requisiti prudenziali), che insieme alla Direttiva UE n. 2034/2019, c.d. IFD (relativa alla vigilanza prudenziale), costituisce il nuovo quadro regolamentare armonizzato per le imprese di investimento.

Nello specifico, la normativa attualmente vigente prevede di pubblicare, con le modalità che l’impresa di investimento ritiene più opportune, le informazioni di dettaglio contenute nella parte sei del Regolamento IFR con riguardo:

- agli obiettivi e politiche di gestione del rischio;
- alla governance;
- ai fondi propri;
- ai requisiti di fondi propri;
- alla Politica e prassi di remunerazione;
- alla Politica di investimento (non applicabile per il Gruppo Marzotto SIM)
- ai rischi ambientali, sociali e di governance (a decorrere dal 26.12.2022).

La finalità del presente documento è pertanto quella di fornire al pubblico informazioni concernenti l’adeguatezza patrimoniale del Gruppo, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, la composizione del capitale regolamentare e le modalità di calcolo dei coefficienti patrimoniali. Il documento fornisce inoltre alcune informazioni relative agli assetti di governo societario e al sistema di remunerazione e incentivazione adottato.

Le informazioni sono state organizzate in paragrafi, ciascuno inerente ad una particolare area informativa, seguendo l’ordine degli articoli contenuti nella Parte sei “*Pubblicazione delle informazioni da aperte delle imprese di investimento*” del Regolamento IFR. Il livello di dettaglio dell’informativa fornita, in ossequio al principio di proporzionalità e alle disposizioni normative, è commisurato alla complessità organizzativa e operativa del Gruppo.

In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento IFR, il Gruppo pubblica le informazioni sul sito *internet* all’indirizzo www.marzotto.it, nello stesso giorno in cui pubblica il proprio bilancio di esercizio.

Ai fini della predisposizione della presente Informativa al Pubblico, il Gruppo ha altresì tenuto conto della "*Policy in materia di remunerazione ed incentivazione*"¹ che verrà approvata nel mese di luglio 2022 dall'Assemblea dei soci di Marzotto SIM (di seguito anche "la SIM", "la controllante" o "la Società"), società che esercita la direzione e coordinamento del Gruppo Marzotto SIM.

Si precisa infine che il Gruppo applica i principi contabili internazionali IAS/IFRS e che il perimetro del Gruppo alla data del 31 dicembre 2021, considerato ai fini della redazione del presente Documento è costituito da:

- *Marzotto SIM*, società controllante il Gruppo di SIM;
- *Marengo Financial Services LTD*, società partecipata per il 100% del capitale sociale da *Marzotto SIM*, posta in dormienza nel corso del 2021 e al 31 dicembre 2021 non ha personale dipendente;

¹ Redatta sulla base della vigente normativa in materia di prassi e politiche di remunerazione disciplinata dal Regolamento di Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF" del 5 dicembre 2019. Si evidenzia che tale Regolamento è attualmente in fase di revisione per recepire le novità introdotte dalla direttiva IFD.

2 Dichiarazione sul rischio (art. 47 IFR)

Il sistema di governo dei rischi è mirato ad assicurare una gestione improntata a chiari limiti all'assunzione degli stessi, a canoni di efficienza, efficacia, correttezza e coerenza con le strategie (modello di business, piano industriale, budget, politiche di remunerazione, etc.) e la dichiarazione degli obiettivi di rischio, individuando l'insieme degli indicatori e delle relative metriche di calcolo con riguardo alla propensione al rischio e alla devianza massima dallo stesso consentita, il livello di attenzione al superamento del quale devono essere implementate le prime azioni correttive ("early warning"), il massimo rischio assumibile nonché il livello massimo di rischio che il Gruppo vuole sopportare considerando, tra gli altri, i contesti di mercato e i vincoli regolamentari esistenti.

In merito, confermiamo che la presente Informativa rappresenta una visione d'insieme della normativa interna adottata dal Gruppo, delle relative responsabilità in capo agli Organi e funzioni coinvolte, dei connessi processi di identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi rilevanti ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto e dei requisiti patrimoniali, dell'orizzonte temporale considerato, dei parametri per la misurazione dei principali rischi e degli scenari per le prove di stress.

Per quanto specificatamente attiene i processi in applicazione degli indirizzi di gestione e di controllo dei rischi rileviamo che: i) le funzioni di gestione e di controllo hanno condotto i compiti assegnati con efficacia; ii) il sistema di rilevazione e verifica delle informazioni è affidabile; iii) il sistema di misurazione e valutazione dei rischi è adeguato ed integrato da prove di stress che ipotizzano andamenti eccezionali ma plausibili; iv) il monitoraggio dell'esposizione a tutti i rischi, in particolare di capitale e di liquidità, viene effettuato con idonea periodicità; v) i flussi informativi all'interno di Marzotto SIM vengono condivisi con l'adeguata periodicità.

Il complessivo profilo di rischio Gruppo è caratterizzato, con riferimento ai rischi regolamentari, dal rischio per il cliente (per gli ordini dei clienti trattati), dal rischio per il mercato (o di posizione netta), e dal rischio per l'impresa (derivante dal flusso di negoziazione giornaliera), mentre con riferimento agli altri rischi si rileva la rilevanza del rischio strategico e di business, del rischio reputazionale e del rischio IT e l'adeguata dotazione di liquidità.

Sempre con riferimento agli altri rischi confermiamo che con riguardo al rischio strategico e di business le attività di controllo sono adeguatamente svolte, nonché pianificate e monitorate da parte del Consiglio di Amministrazione, in un'ottica di continuo miglioramento della situazione del Gruppo ed in maniera tale da poter fronteggiare in maniera adeguata il rischio attuale e prospettico derivante, tra l'altro, da cambiamenti del contesto esterno e/o interno.

Si evidenzia inoltre che, dato il modello di business della SIM, focalizzato sulla negoziazione per conto proprio, fra i principali rischi a cui il Gruppo è esposto risultano quelli di natura reputazionale, IT e strategica, al cui contenimento contribuisce il continuo miglioramento del sistema dei controlli interni.

Anche con riferimento all'adeguatezza patrimoniale evidenziamo che, i) pur considerando i potenziali impatti negativi che potrebbero derivare dalla recrudescenza del conflitto russo-ucraino e dalle ultime fasi dell'emergenza sanitaria, le risorse patrimoniali sono quantitativamente adeguate, anche all'avverarsi di scenari avversi; ii) i fondi propri sono qualitativamente solidi e rappresentati interamente da capitale primario di classe 1; iii) le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi, sono tali da non erodere e/o azzerare l'eccedenza patrimoniale; iv) il limite di propensione al rischio è rispettato, garantendo un ampio "buffer" patrimoniale libero a presidio dei rischi.

In conseguenza di tutto ciò e tenuto quindi conto degli esiti delle menzionate prove di stress avverse non si rende necessario identificare né prevedere interventi di risanamento e /o di rafforzamento sul piano patrimoniale.

Con riferimento invece all'adeguatezza economica della liquidità evidenziamo la presenza di una adeguata dotazione di riserve liquide e prontamente liquidabili, che dal monitoraggio degli indicatori di liquidità non sono stati rilevati in nessun caso situazioni di allerta o crisi di liquidità e che le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi, sono tali da non erodere e/o azzerare l'eccedenza di liquidità.

In conseguenza di ciò e tenuto quindi conto degli esiti delle prove di stress avverse, non si rende necessario allocare capitale interno a fronte del rischio di liquidità, né identificare o prevedere interventi straordinari di reperimento di liquidità.

Alla luce di quanto sopra si dichiara che:

- in considerazione della struttura del Gruppo Marzotto SIM e del principio di proporzionalità che informa la normativa di vigilanza prudenziale, si ritiene che l'attuale sistema di governo sia sufficiente e adeguato a gestire la rischiosità del Gruppo nella sua configurazione attuale;
- il Gruppo è dotato di risorse patrimoniali e di sistemi di governo e gestione del rischio di liquidità adeguati e coerenti con gli obiettivi di rischio e con la strategia dello stesso;
- sarà cura dell'organo di supervisione strategica assicurare il periodico monitoraggio dei risultati connessi al processo di controllo prudenziale per tenere sotto osservazione potenziali effetti sui pertinenti indicatori e mantenere livelli patrimoniali e di liquidità adeguati.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Andrea Donà dalle Rose

3 Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 47 IFR)

Il Consiglio di Amministrazione della SIM, quale organo con funzione di supervisione strategica, ha provveduto ad individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio del Gruppo definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa. Si precisa che il Consiglio di Amministrazione di Marzotto SIM, nell'ambito del processo di stima del capitale interno e dei rischi aziendali (ICARAP), si è espresso in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e al profilo di rischio complessivo del Gruppo rispetto alle strategie aziendali, approvando in data 31 maggio 2022 il documento "Resoconto sul processo ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2021". In conformità al Regolamento (UE) 2019/2033, la SIM e Marengo si qualificano come SIM di "classe 2" ai fini del processo di controllo prudenziale (SRP - Supervisory Review Process).

Secondo quanto disposto dall'articolo 11 del Regolamento 2019/2033 per tener conto dei rischi maggiori che corrono, le imprese di investimento che non sono piccole imprese non interconnesse (SIM di "classe 2") devono disporre in ogni momento di fondi propri in conformità dell'articolo 9 del Regolamento 2019/2033 equivalenti almeno al più elevato tra: il loro requisito relativo alle spese fisse generali calcolato conformemente all'articolo 13 del Regolamento 2019/2033, il loro requisito patrimoniale minimo permanente conforme all'articolo 14 del Regolamento 2019/2033 e il loro requisito relativo ai fattori K calcolato conformemente all'articolo 15 del suddetto Regolamento.

I requisiti prudenziali mirano ad assicurare una gestione delle imprese di investimento ordinata e nel migliore interesse dei clienti, tenendo conto sia della possibilità che tali imprese si esponano a rischi eccessivi e sia dei diversi gradi di rischio assunto e posto dalle imprese di investimento. Di seguito, sono riportate le categorie di rischio a cui il Gruppo risulta esposto e che sono state oggetto di valutazione, nonché le relative politiche e modalità di gestione delle stesse.

Processo ICAAP - *Rischi di Primo Pilastro*

La seguente tabella riporta la mappatura dei rischi di Primo Pilastro applicabili ovvero il rischio per il cliente (Risk-To-Client, «RtC»), il rischio per il mercato (Risk-to-Market, «RtM») e il rischio per l'impresa (Risk-to-Firm, «RtF»).

Tabella 4 - Mappatura dei rischi di primo pilastro

I pilastro	RtC <i>(Rischio per il cliente)</i>	attività gestite K-AUM	N/A
		denaro dei clienti detenuto K-CMH	N/A
		attività salvaguardate e gestite K-ASA	N/A
		ordini dei clienti trattati K-COH	Rilevante

	RtM	rischio di posizione netta K-NPR	Rilevante
	(Rischio per il mercato)	marginie di compensazione fornito K-CMG	N/A
	RtF	default della controparte della negoziazione K-TCD	N/A
		flusso di negoziazione giornaliero K-DTF	Rilevante
		rischio di concentrazione K-CON	N/A
	(Rischio per l'impresa)		

3.1 Rischio per il cliente

L'esposizione al rischio per il cliente del Gruppo, ovvero i fattori K RtC, riflette le attività gestite dei clienti e la consulenza continuativa (K-AUM), il denaro dei clienti detenuto (K-CMH), le attività salvaguardate e gestite (K-ASA) e gli ordini dei clienti trattati (K-COH). Di queste per Marzotto SIM è rilevante ai fini del calcolo solo quest'ultima fattispecie che riguarda l'attività di negoziazione in titoli per conto dei clienti. Per quanto riguarda le attività gestite, si precisa che Marzotto SIM ha avviato nel mese di luglio 2021 una relazione professionale con una primaria compagnia assicurativa nell'ambito di un mandato di gestione propria per un importo di circa euro 1,2 ml., di cui è attesa la dismissione entro il terzo trimestre del 2022.

3.2 Rischio per il mercato

L'esposizione a questo tipo di rischio, rappresentato dal fattore K RtM, è rilevante per la SIM solo per la componente che riflette il rischio di posizione netta (K-NPR) conformemente alle disposizioni sul rischio di mercato del regolamento (UE) n. 575/2013. Non è invece rilevante l'esposizione al fattore K-CMG relativi ai margini totali richiesti da un partecipante diretto di un'impresa di investimento, in quanto la SIM non opera in derivati. L'esposizione al rischio "di mercato" interessa Marzotto SIM in quanto autorizzata a svolgere servizi esecutivi ed a detenere un portafoglio di trading.

La Sala operativa della SIM è divisa in unità organizzative ("Piattaforme" /"MTF" ed "OTC"). Tale suddivisione è allineata alle due principali modalità di svolgimento della negoziazione in conto proprio:

- operatività su piattaforme multilateral trading facilities "MTF"
- operatività su piattaforme di trading over the counter e/o verso controparti qualificate considerate come "finali".

Il trading è condotto con due finalità/metodologie. Principalmente l'attività avviene nel contesto dell'applicazione della metodologia del c.d. "principal matching" da e verso controparti

qualificate terze. Tale forma di negoziazione non determina l'alimentazione del portafoglio di trading per un orizzonte temporale superiore alla singola giornata lavorativa/di mercato. Inoltre, la gestione ai fini dell'investimento di parte del capitale sociale oltre l'orizzonte della singola giornata lavorativa e, quindi, con effettivo impatto contabile sul portafoglio di proprietà, è riflessa nello stato patrimoniale. Una componente di strumenti finanziari è oggetto di parziale vincolo da parte della banca di custodia e regolamento BFF Bank Spa.

Tale forma di garanzia prestata dalla SIM è necessaria a garantire il corretto regolamento delle compravendite su titoli ovvero delle operazioni c.d. "in sospeso".

La componente di rischio connessa alla negoziazione in conto proprio è potenzialmente rilevante, considerati anche la frequenza ed i volumi negoziati con le controparti autorizzate anche mediante piattaforme multilaterali di negoziazione. Tali aspetti sono presidiati dalle policy e dalle procedure aziendali. La quantificazione dell'esposizione della SIM al rischio di mercato è riferita alla componente di titoli di debito, ETF e certificates detenuti nel portafoglio di trading a fini di investimento del capitale sociale ed alle operazioni perfezionate ma non ancora regolate.

La componente di rischio "di cambio" cui il Gruppo è esposto è dovuta:

- all'eventuale presenza di titoli in valuta nel portafoglio di trading IFRS9;
- alla presenza di saldi diversi da zero sui conti correnti in valuta presso la banca di custodia e regolamento BFF Bank Spa, derivanti dal regolamento tempo per tempo delle transazioni su strumenti finanziari effettuate secondo la metodologia matching principal.

3.3 Rischio per l'impresa

Per le imprese di investimento che negoziano per conto proprio, i fattori K per K-TCD e K-CON RtF costituiscono un'applicazione semplificata delle norme del regolamento (UE) n. 575/2013 concernenti, rispettivamente, il rischio di controparte e il rischio di grandi esposizioni. K-TCD riflette il rischio per l'impresa di investimento posto dalle controparti in derivati negoziati fuori borsa (derivati OTC), operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione e di assunzione di titoli o di merci in prestito, operazioni con regolamento a lungo termine, finanziamenti con margini, qualsiasi altra operazione di finanziamento tramite titoli, così come dai beneficiari di prestiti concessi da un'impresa di investimento a titolo accessorio nell'ambito di un servizio di investimento che non rispettino i loro obblighi, moltiplicando il valore delle esposizioni, basato sul costo di sostituzione e una maggiorazione per l'esposizione potenziale futura, per fattori di rischio basati sul regolamento (UE) n. 575/2013, tenendo conto degli effetti di attenuazione derivanti dalla compensazione effettiva e dallo scambio di garanzie reali.

Al fine di allineare ulteriormente il trattamento del rischio di controparte al regolamento (UE) n. 575/2013, dovrebbe essere aggiunto anche un moltiplicatore fisso di 1,2 e un moltiplicatore per l'aggiustamento della valutazione del credito allo scopo di rispecchiare il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'impresa di investimento in operazioni specifiche. K-CON riflette il rischio di concentrazione rispetto a controparti singole o

strettamente connesse del settore privato verso le quali le imprese hanno esposizioni che superano il 25 % dei loro fondi propri, o altre soglie specifiche in relazione agli enti creditizi o ad altre imprese di investimento, mediante l'imposizione di una maggiorazione del capitale in linea con il regolamento (UE) n. 575/2013 per esposizioni eccedenti tali limiti. Infine, K-DTF riflette i rischi operativi per un'impresa di investimento sui grandi volumi di negoziazioni concluse per proprio conto o per conto dei clienti a nome proprio in un giorno che potrebbero derivare dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esterni, sulla base del valore nozionale delle negoziazioni giornaliere, corretto per la vita residua dei derivati su tassi di interesse, al fine di limitare gli aumenti dei requisiti di fondi propri, in particolare per i contratti a breve termine in cui i rischi operativi percepiti sono inferiori.

Di queste per Marzotto SIM è rilevante solo quest'ultima fattispecie che riguarda l'attività di negoziazione in titoli per conto proprio.

Processo ICAAP - *Rischi di Secondo Pilastro*

La seguente tabella riporta la mappatura dei rischi di Secondo Pilastro considerati come rilevanti per il Gruppo Marzotto.

II pilastro	Rischio di credito	Non rilevante
	Rischio di tasso di interesse	Non rilevante
	Rischio strategico e di business	Rilevante
	Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)	Non rilevante
	Rischio di condotta (rischio operativo)	Non rilevante
	Rischio di reputazione (rischio operativo)	Rilevante
	Rischio IT (rischio operativo)	Rilevante

Non risultano rilevanti per il Gruppo le altre tipologie di rischio codificate dal Secondo Pilastro in quanto:

- in relazione alla natura delle controparti e allo scarso ammontare delle posizioni creditorie e debitorie vantate dal Gruppo, non risultano rilevanti il rischio di credito e il rischio di tasso di interesse;
- in relazione al rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML), nel 2022 la relazione di verifica della Funzione di Conformità e AML ha confermato che il suddetto rischio è classificabile come Basso, di conseguenza è stato ritenuto non rilevante ai fini di questo Resoconto;

- anche con riferimento al rischio di condotta, derivante da un'offerta inappropriata di servizi d'investimento ivi inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente, si è ritenuto di considerarlo come non rilevante, in linea con il peso che tali servizi, per altro rivolti a investitori istituzionali, hanno sull'attività della SIM.

Tale processo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della SIM ed è stato oggetto di analisi da parte della Funzione di Revisione Interna.

Nei paragrafi successivi vengono descritti gli strumenti di controllo e attenuazione soltanto dei rischi "rilevanti", sulla base dell'esito del processo sopra descritto.

3.4 Rischio strategico e di business

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è connessa alla corretta attuazione del processo di pianificazione strategica e di "budgeting", i cui risultati sono rappresentati dal piano strategico 2022 - 2024 approvato il 31 marzo 2022.

L'attuazione del processo di pianificazione strategica e di "budgeting" potrebbe infatti essere inficiata da sovra o sottostima di fattori endogeni ed esogeni al gruppo, parimenti gli Organi aziendali delle due entità del Gruppo potrebbero non essere sufficientemente reattivi nel fronteggiare eventuali mutamenti non previsti in atto.

L'esposizione al rischio di business da parte del Gruppo è stata stimata ipotizzando la cessazione del rapporto di lavoro con il trader più rilevante (in termini di volumi trattati) della sala di negoziazione e il successivo ingresso di una figura professionale equivalente, applicando tuttavia uno scarto prudenziale del -15% sul controvalore totale negoziato a seguito della sostituzione.

L'ipotesi in questione è stata applicata, nella determinazione del requisito patrimoniale in chiave attuale, in modo "retroattivo", ossia individuando l'impatto che il verificarsi di tale evento avrebbe avuto sull'utile d'esercizio rispetto a quanto effettivamente consuntivato al 31.12.2021. Il requisito è stato quantificato nella misura del 15% dell'impatto sull'utile così stimato.

3.5 Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione è strettamente correlato all'immagine esterna del Gruppo, ai rapporti del Gruppo nei confronti della clientela, delle Autorità di Vigilanza ovvero ai legami in essere con consulenti finanziari, business partner ed outsourcer.

Danni alla reputazione del Gruppo potrebbero derivare da errori o inefficienze nella conduzione dell'attività caratteristica, da comportamenti non trasparenti o opportunistici dei consulenti finanziari ovvero dalla selezione di partner non adeguati rispetto ai piani di sviluppo delineati dagli Organi aziendali.

Analogamente a quanto specificato in passato, tra i maggiori eventi di rischio reputazionale si annoverano:

- il possibile deterioramento dell'immagine dovuto ad eventi negativi sui mercati finanziari (cause esterne), i cui effetti si ripercuotono sulle performance dei servizi offerti e, conseguentemente, sul livello di soddisfazione della clientela e delle controparti;
- il possibile deterioramento dell'immagine delle società del Gruppo dovuto alle perdite di fine anno, soprattutto quando queste fossero in controtendenza con i risultati dei competitor;
- il possibile deterioramento dell'immagine dovuto a performance giudicate non soddisfacenti dai clienti "professionali", ovvero non allineate a quelle di altri competitor (cause interne);
- la selezione di business partner non attrattivi per i clienti;
- la possibile perdita di reputazione legata ad un'inadeguata gestione dei rapporti con i consulenti finanziari nonché dei rapporti tra questi ed i clienti;
- il possibile deterioramento dell'immagine a causa della selezione di outsourcer o di fornitori i cui comportamenti opportunistici potrebbero ledere gli interessi della clientela ovvero dei portatori di interesse del Gruppo.

L'allocazione di capitale interno a fronte del rischio reputazionale in "ottica attuale" e "prospettica" utilizza le risultanze dell'attività delle funzioni del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Il Gruppo, nel determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio reputazionale, ha ritenuto opportuno rifarsi al metodo di calcolo definito dalla normativa CRR in merito al rischio operativo, non più applicabile agli intermediari non bancari di Categoria pari o superiore a 2 (in cui rientra il Gruppo Marzotto) ma ancora valida per gli intermediari bancari e le SIM di Categoria 1. La scelta è stata fatta tenendo conto della complessità di quantificazione del rischio in questione, che come detto è dipendente da un aggregato di variabili: in ciò si riconosce una similitudine con il rischio operativo (di cui peraltro il rischio reputazionale è una manifestazione anche nel framework normativo definito dal Regolamento IFR), ragion per cui si ritiene applicabile e adeguato il metodo di stima di cui sopra, consistente nel 15% della media dei Margini di Intermediazione Netti degli ultimi 3 anni.

3.6 Rischio IT

Il Gruppo riconduce agli event type di rischio operativo il rischio gravante sull'architettura informatica dell'azienda ("rischio IT"), il rischio derivante dalla possibile inefficacia delle misure di continuità operativa e di disaster recovery, il rischio di non conformità alle norme ed i rischi di natura legale.

In conformità alle best practice, l'esposizione al rischio IT del Gruppo è valutata sulla base di:

- errata attuazione dei processi e delle procedure aziendali;

- malfunzionamenti o carenze nelle procedure automatiche e nei sistemi informativi aziendali.

L'esposizione al rischio IT da parte del Gruppo Marzotto è identificabile principalmente nell'eventuale inadeguatezza dei sistemi informatici attualmente in uso. A fine 2021 il Gruppo fa uso di due software sviluppati internamente nel corso del biennio 2019-2020:

- una piattaforma di negoziazione e gestione degli ordini (M-CLIENT);
- una piattaforma di consulenza per la gestione dei portafogli di clienti terzi (M-ADVISE).

Il Gruppo ha inoltre continuato ad affidare in outsourcing la gestione della contabilità attraverso il sistema informativo-contabile IASSET di Previnet, e la gestione delle politiche di sicurezza informatica alla società Coltan Srl.

Il rischio derivante dall'inadeguatezza dei sistemi informatici è quantificato ai fini del presente Resoconto in relazione ai costi mediamente sostenuti per l'outsourcing delle funzioni di cui sopra negli ultimi 5 anni. A fini prudenziali, la media annua di tali costi è considerata come integralmente rappresentante il capitale a rischio, di conseguenza il requisito patrimoniale a fronte del rischio IT è quantificato pari al 100% di tale valore.

3.7 Processo ILAAP - Rischio di liquidità

L'esposizione del Gruppo Marzotto SIM al rischio di liquidità nelle sue componenti di market liquidity risk e funding risk è complessivamente contenuta. La SIM gode di elevata patrimonializzazione superiore a quelle di molti competitor di dimensioni analoghe. Inoltre, il patrimonio netto del Gruppo è e sarà costituito esclusivamente da elementi di elevata qualità (Core Tier 1) e una parte significativa dei mezzi conferiti dagli azionisti sarà mantenuta in forma di depositi liquidi. L'effettiva (ancorché remota) esposizione al rischio di liquidità dell'azienda è rappresentata dal market liquidity risk, ovvero dall'incapacità di monetizzare in tempi relativamente brevi le proprie attività iscritte in bilancio.

L'esigenza di disporre nel breve periodo di risorse liquide potrebbe derivare da significative/impreviste perdite dovute alla manifestazione di rischi operativi, di credito o di mercato. Tali perdite potrebbero richiedere l'attivazione del piano di contingency previsto dalle politiche aziendali ovvero del piano di risanamento redatto ai sensi della c.d. "Direttiva BRRD".

Il rischio di liquidità, ovvero che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, cioè sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Con riferimento al rischio di liquidità derivante dall'operatività infragiornaliera legata all'attività di negoziazione in titoli per conto di terzi, la SIM ha predisposto una adeguata linea di credito, garantita da pegno, con la Banca Depositaria BFF Bank a copertura degli eventuali disallineamenti dei flussi di cassa generati da tale attività.

Non sussistono al momento, né in ottica prospettica, debiti di natura finanziaria.

Alla luce delle suddette considerazioni la SIM è ragionevolmente in grado, anche attraverso la realizzazione degli strumenti di cui ai punti precedenti, di garantire la prosecuzione dell'attività nel medio periodo.

L'equilibrio della liquidità del Gruppo a fine 2021 e, prospetticamente a fine 2022 e 2023, è riassunto nell'applicazione della logica prevista dalla normativa IFR, che prevede una disponibilità di attività liquide non inferiore alla dodicesima parte delle spese fisse generali dell'anno considerato.

4 GOVERNANCE (art. 48 IFR)

Si illustra di seguito il perimetro del Gruppo considerato ai fini del presente documento alla data del 31 dicembre 2021:

- *Marzotto SIM*, società Capogruppo del gruppo di SIM. La società *Marzotto SIM* ha per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività, previste da Statuto:
 - Negoziazione per conto proprio;
 - Esecuzione di ordini per conto dei clienti;
 - Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
 - Gestione di portafogli;
 - Ricezione e trasmissione di ordini;
 - Consulenza in materia di investimenti.
- *Marengo Financial Services LTD*, con sede a Londra, società partecipata per il 100% del capitale sociale da *Marzotto SIM*, classificata come Limited license investment firm ai sensi della normativa di vigilanza della Financial Conduct Authority è autorizzata dalla Financial Conduct Authority ("FCA") inglese all'offerta dei servizi di investimento di consulenza in materia di investimenti e gestione di portafogli. È stata posta in dormienza nel corso del 2021 e al 31 dicembre 2021 non ha personale dipendente.

	Metodo di consolidamento ai fini di vigilanza	Metodo di consolidamento ai fini contabili
Marzotto SIM	Integrale	Integrale
Marengo Financial Services Ltd.	Integrale	Integrale

Non si ravvisano impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, tali da ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

Non è stata effettuata alcuna riduzione dei requisiti patrimoniali individuali applicati alla Controllante e alla controllata.

Tutte le società facenti parte del Gruppo sono state incluse nel consolidamento.

La direzione e coordinamento del Gruppo è affidata al Consiglio di Amministrazione di Marzotto SIM che ha il compito di:

- individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio d'impresa;
- definire le scelte strategiche, vigilando sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari;
- predisporre un Piano Previsionale;
- approvare il progetto di bilancio d'esercizio;
- verificare che l'assetto delle Funzioni aziendali di Controllo di Gruppo sia definito in coerenza con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici delle società del Gruppo e che le Funzioni medesime siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- assicurare un flusso informativo costante verificando altresì la sana e prudente gestione;
- assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione del Gruppo sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo del Gruppo.

I componenti degli organi societari selezionati sulla base delle conoscenze, competenze ed esperienze, opportunamente diversificate, sono tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza (ove richiesta) e non sono titolari di cariche che si pongano in contrasto con i limiti al cumulo di incarichi e/o con il c.d. "divieto di interlocking",

Di seguito si riporta la composizione dei Consigli di Amministrazione delle singole società del Gruppo al 31 dicembre 2021.

4.1 Marzotto SIM

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al 31 dicembre 2021, risulta composto da n. 6 membri di cui:

- n. 1 Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- n. 2 Consiglieri Indipendente;
- n. 3 Consiglieri.

Si riepiloga di seguito il numero di incarichi di amministratore affidati a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Nome e Cognome	Ruolo	Numero Incarichi
Donà dalle Rose Andrea	Presidente del Consiglio di Amministrazione	8
Favrin Antonio	Consigliere	11
Favrin Federica	Consigliere	8
Vanoni Silvia	Consigliere	2
Vidau Giuseppe	Consigliere indipendente	2
De Dominicis Valter	Consigliere indipendente	1

Il Consiglio di Amministrazione della Società Marengo Financial Services Ltd., in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso il 31 dicembre 2021 risulta composto da un Amministratore Unico, dott. Andrea Donà dalle Rose, che ricopre 8 incarichi come Amministratore di altre Società

Flussi informativi

Allo scopo di assicurare un'efficace attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, sono stati identificati adeguati flussi informativi (in particolare quelli riconducibili all'attività delle Funzioni di Controllo) verso gli organi sociali.

In particolare, le Funzioni di Controllo (Revisione Interna, Funzioni Compliance, AML, Risk Management) trasmettono agli organi sociali della Marzotto SIM, le seguenti informazioni riconducibili all'attività svolta:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- carenze riscontrate nell'attività di controllo e relative azioni di rimedio

pianificate/intraprese;

- pianificazione delle attività di controllo e successiva verifica;
- rilevazione di eventuali/potenziati violazioni (per esempio: violazioni che possono comportare un alto rischio di sanzioni legali, perdite finanziarie di rilievo o significativi impatti sulla situazione finanziaria o patrimoniale, danni di reputazione, malfunzionamenti di procedure informatiche critiche, ecc.).

Si riepilogano di seguito i principali flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione di Marzotto SIM contenenti informazioni sui rischi.

Soggetto	Descrizione del flusso informativo	Frequenza
Funzione Compliance Funzione AML Funzione Risk Management Funzione di Revisione Interna	Relazione Annuale esplicativa delle attività di verifica svolte e degli esiti delle stesse.	Annuale
Funzione Compliance Funzione AML Funzione Risk Management Funzione di Revisione Interna	Esiti delle verifiche condotte e/o chiarimenti in merito alle attività svolte.	Ad evento
Funzione Compliance Funzione AML Funzione di Revisione Interna	Pianificazione delle attività di verifica per l'anno successivo.	Annuale
Funzione Compliance Funzione AML	Pareri richiesti su specifici argomenti.	Ad evento
Funzione Risk Management	Informativa al pubblico in materia di rischi e di adeguatezza patrimoniale, mappa dei rischi e Resoconto ICARAP.	Annuale
Funzione Risk Management	Esiti delle misurazioni dei rischi aziendali e dei requisiti patrimoniali,	Semestrale
Funzione Risk Management	Esiti monitoraggio degli indicatori di rischio del portafoglio di proprietà, degli errori operativi, dei potenziali casi di market abuse	Mensile
Funzione Risk Management	Note della Funzione Risk Management ossia opinion relative ai rischi legati all'implementazione di nuove iniziative progettuali o al lancio di nuovi prodotti.	Ad evento
Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni	Relazione annuale sul sistema interno di segnalazione delle violazioni	Annuale

5 Politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'organo di gestione

In Marzotto SIM l'organo con funzione di gestione è rappresentato dal Direttore Generale.

All'organo con funzione di gestione - ai sensi del codice civile e per disposizione statutaria - spettano o sono delegati compiti di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica.

Il "Regolamento Organi Sociali" verrà approvato dalla Capogruppo nel mese di luglio 2022 e riporterà le regole di adeguata diversificazione della composizione e dei ruoli previsti per il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale.

Marzotto SIM ha istituito un Comitato Mezzi Propri per la supervisione dell'attività di gestione del patrimonio di proprietà.

6 Fondi Propri (articolo 49 IFR)

I fondi propri del Gruppo² al 31 dicembre 2021 sono determinati come riportato nella seguente tabella esposta secondo quanto richiesto negli allegati VI e VII del Regolamento di attuazione EBA n. 2284/2021.

Fondi Propri (€/000)	ATTUALE 2021
Capitale versato	10.000
(+) Sovrapprezzo di emissione	0
(+/-) Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	0
(+) Riserve - altro (riserva legale)	969
(+) Riserve di utili o (-) perdite portate a nuovo	33
(+) Utile o (-) perdita di periodo	1.007
(-) Detrazioni dal CET1: Avviamento	0
(-) Detrazioni dal CET1: Altre attività immateriali lorde eff. fiscale	-171
(-) Detrazioni dal CET1: Altre attività immateriali: attività fiscali differite	-1.444
Capitale primario di classe1 (CET1)	10.394
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1)	10.394
Totale Fondi Propri (Total Capital)	10.394

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, definita seguendo quanto disposto nell' art. 9, del Regolamento IFR conferma che il Gruppo dispone di fondi propri, che soddisfano in ogni momento tutte le condizioni seguenti:

- rapporto capitale primario di classe 1 / Requisito dei fondi propri deve essere maggiore uguale al 56%;

² Calcolati conformemente alle disposizioni della Parte II, art.9, Capo 2, del Regolamento (UE) n. 2033/2019.

- rapporto capitale aggiuntivo di classe 1 / Requisito dei fondi propri deve essere maggiore uguale al 75%;
- rapporto capitale di classe 2 / Requisito dei fondi propri deve essere maggiore uguale al 100%.

In considerazione dell'elevata qualità dei Fondi Propri, interamente costituiti da strumenti di CET 1, essi sono integralmente computabili a copertura del capitale interno e del capitale interno complessivo. Si riporta di seguito la descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti propri emessi dall'impresa, esposte secondo quanto richiesto dall'Allegato IV del Regolamento di attuazione EBA n. 2284/2021 per le sole parti applicabili al Gruppo. Si precisa che l'unico strumento di capitale imputabile ai Fondi Propri è il capitale sociale del Gruppo.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEGLI STRUMENTI PROPRI EMESSI DALL'IMPRESA (*)		
1	Emittente	Marzotto SIM
2	Identificativo unico (ad esempio: identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
	TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie e privilegiate
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	25.500.000
9	Importo nominale dello strumento	25.500.000
9a	Prezzo di emissione	1
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	30/08/2005
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	CEDOLE/DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale

21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (<i>senior</i>))	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
(*) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica		

Si espone di seguito la riconciliazione tra gli elementi costituenti i mezzi propri del Gruppo, ivi inclusi i filtri e le deduzioni applicati ad essi, e le relative voci di stato patrimoniale esposte nel bilancio consolidato sottoposto a revisione contabile (art 49 IFR c.1a)

Voci contabili	Valore contabile in euro	Ammontare rilevante per i fondi propri (in euro)
ATTIVO		
Attività Materiali	28.128	-28.128
- Lavori su Beni di Terzi	235.256	-235.256
- F.do amm.to lavori su beni di terzi	-207.128	207.128
- Spese capitalizzate su beni di terzi	10.206	-10.206
- F.do amm.to spese capitalizzate su beni di terzi	-10.206	10.206
Attività Immateriali	142.490	-142.490
- Software	363.726	-363.726
- F.do amm.to software	-221.236	221.236
Attività Fiscali	1.444.259	-1.444.259
- Attività fiscali anticipate	1.444.259	-1.444.259
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
Capitale	10.000.000	10.000.000
- Capitale versato	10.000.000	10.000.000
Utile (perdita) d'esercizio	1.007.205	1.007.205
Riserve	994.371	994.371
- Riserva di utili	32.635	32.635
- Riserva legale	962.794	962.794
- Riserva FTA	-1.058	-1.058
Riserve da Valutazione	7.604	7.604
Fondi Propri	-	10.394.304

7 Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)

In conformità con i requisiti in tema di fondi propri consolidati di cui all'articolo 11 del Regolamento IFR³, si evidenziano nella tabella seguente i coefficienti patrimoniali del Gruppo Marzotto:

Total Capital Ratio (€/000)	
	ATTUALE 2021
Requisito patrimoniale minimo permanente	1.000
Requisito patrimoniale relativo alle spese fisse generali	662
Requisito patrimoniale relativo ai fattori K totali	459
Requisito patrimoniale effettivo	1.000
Capitale primario di classe 1	10.394
CET1 Capital Ratio	1.039,43%
Capitale di classe 1	10.394
Tier1 Capital Ratio	1.039,43%
Totale fondi propri	10.394
Total Capital Ratio (TCR)	1.039,43%

Per il Gruppo rileva quindi il requisito patrimoniale minimo permanente pari a euro 1 milione; il coefficiente patrimoniali complessivo è ampiamente superiore a quello obbligatorio stabilito dal Regolamento IFR (100%). Il confronto tra il valore dei fondi propri consolidati ed il valore del requisito patrimoniale complessivo evidenzia che i fondi propri sono capienti ed adeguati a far fronte ai rischi cui il Gruppo risulta esposto.

Capitale libero (€/000)	
	ATTUALE 2021
Fondi propri	10.394
Requisito patrimoniale complessivo	1.157
Capitale libero:	
- ex I pilastro (fattori K)	9.935
- ex I-II pilastro	9.237
Capitale libero effettivo	9.237

³ Il requisito dei fondi propri va definito come il più elevato tra i seguenti elementi: a) requisito relativo alle spese fisse generali b) requisito patrimoniale minimo permanente; c) requisito relativo ai fattori K.

Come evidenziato nella seguente tabella il Capitale Interno del Gruppo necessario a fronteggiare i rischi, risulta sufficiente:

Capitale interno complessivo (€/000)	
	ATTUALE 2021
Requisito patrimoniale minimo permanente	1.000
Requisito patrimoniale relativo alle spese fisse generali	662
<i>Fattori K</i>	
K-COH	187
K-NPR	273
K-DTF	0
Requisito patrimoniale relativo ai fattori K	459
Requisito patrimoniale per rischi di I pilastro	1.000
<i>Rischi non coperti dai requisiti regolamentari</i>	
Rischio di business	58
Rischio di reputazione	548
Rischio IT	92
Requisito patrimoniale per rischi non coperti dai requisiti regolamentari	698
Requisito patrimoniale per altri rischi non coperti dai requisiti regolamentari	0
Requisito patrimoniale per rischi di II pilastro	698
Requisito patrimoniale totale	1.698
% assorbimento mezzi propri	16,33%

7.1 Rischio di business

L'esposizione al rischio di business da parte del Gruppo è stata stimata ipotizzando la cessazione del rapporto di lavoro con il trader più rilevante (in termini di volumi trattati) della sala di negoziazione e il successivo ingresso di una figura professionale equivalente, applicando tuttavia uno scarto prudenziale del -15% sul controvalore totale negoziato a seguito della sostituzione.

L'ipotesi in questione è stata applicata, nella determinazione del requisito patrimoniale in chiave attuale, in modo "retroattivo", ossia individuando l'impatto che il verificarsi di tale evento avrebbe avuto sull'utile d'esercizio rispetto a quanto effettivamente consuntivato al 31.12.2021. Il requisito è stato quantificato nella misura del 15% dell'impatto sull'utile così stimato.

Rischio di business <i>Dati in €/000</i>	ATTUALE 2021
Impatto sul Margine lordo di negoziazione	-388
Impatto sull'Utile d'esercizio	-388
Coefficiente patrimoniale	15%
Requisito patrimoniale per rischio di BUSINESS	58
<i>% assorbimento mezzi propri</i>	<i>0,56%</i>

L'assorbimento di fondi propri relativo è fortemente contenuto, pari a 58.232 euro, ed è inferiore all'1%. Ciò a riprova della ridotta esposizione del Gruppo a tale componente di rischio strategico, rappresentata peraltro dall'ipotetico verificarsi di un'eventualità considerata dal Gruppo come poco probabile, in virtù del piano di fidelizzazione delle risorse strategiche predisposto al fine di mitigarlo.

7.2 Rischio operativo: rischio di reputazione

L'allocazione di capitale interno a fronte del rischio reputazionale in "ottica attuale" e "prospettica" utilizza le risultanze dell'attività delle funzioni del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Il Gruppo, nel determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio reputazionale, ha ritenuto opportuno rifarsi al metodo di calcolo definito dalla normativa CRR in merito al rischio operativo, non più applicabile agli intermediari non bancari di Categoria pari o superiore a 2 (in cui rientra il Gruppo Marzotto) ma ancora valida per gli intermediari bancari e le SIM di Categoria 1. La scelta è stata fatta tenendo conto della complessità di quantificazione del rischio in questione, che come detto è dipendente da un aggregato di variabili: in ciò si riconosce una similitudine con il rischio operativo (di cui peraltro il rischio reputazionale è una manifestazione anche nel framework normativo definito dal Regolamento IFR), ragion per cui si ritiene applicabile e adeguato il metodo di stima di cui sopra, consistente nel 15% della media dei Margini di Intermediazione Netti degli ultimi 3 anni.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati del processo di stima.

Rischio reputazionale <i>Dati in €/000</i>	ATTUALE 2021
Media Margine di Intermediazione netto	3.651
Coefficiente patrimoniale	15%
Requisito patrimoniale per rischio REPUTAZIONALE	548
<i>% assorbimento mezzi propri</i>	<i>5,27%</i>

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio reputazionale nello scenario base è pari a € 547.610. L'assorbimento di mezzi propri a fronte di tale rischio si mantiene stabile nella fascia tra il 5% e il 6%.

7.3 Rischio operativo: rischio IT

L'esposizione al rischio IT da parte del Gruppo Marzotto è identificabile principalmente nell'eventuale inadeguatezza dei sistemi informatici attualmente in uso.

Il rischio derivante dall'inadeguatezza dei sistemi informatici è quantificato ai fini del presente Resoconto in relazione ai costi mediamente sostenuti per l'outsourcing delle funzioni di cui sopra negli ultimi 5 anni. A fini prudenziali, la media annua di tali costi è considerata come integralmente rappresentante il capitale a rischio, di conseguenza il requisito patrimoniale a fronte del rischio IT è quantificato pari al 100% di tale valore.

Rischio IT <i>Dati in €/000</i>	ATTUALE 2021
Media costi IT ultimi 5 anni	92
Coefficiente patrimoniale	100%
Requisito patrimoniale per rischio IT	92
% assorbimento mezzi propri	0,9 %

Dalla tabella sopra si può apprezzare come il capitale interno a copertura del rischio IT ammonti a € 92.044 con un assorbimento marginale dei mezzi propri.

7.4 Rischio di liquidità

Per completezza informativa si riporta infine la quantificazione del rischio di liquidità calcolato sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento che prevede una disponibilità di attività liquide non inferiore alla dodicesima parte delle spese fisse generali dell'anno considerato, ovvero:

Rischio di liquidità <i>Dati in €/000</i>	ATTUALE 2021
Spese amministrative	2.643
Altri oneri di gestione	3
Spese fisse generali	2.647
Coefficiente patrimoniale	8,33%
Requisito patrimoniale per rischio di LIQUIDITA'	221
Attività liquide	6.797
Copertura %	3.081,59%

Come evidenziato nella precedente tabella il Gruppo dispone al 31 dicembre 2021 di risorse liquide ampiamente sufficienti a coprire il requisito patrimoniale richiesto.

8 Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)

Le Politiche di remunerazione sono redatte in conformità alle Disposizioni di Vigilanza e alla normativa europea, ed in particolare al Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF emanato da Banca d'Italia il 5 dicembre 2019 (art. 17), la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2) e successive modifiche e integrazioni che recepiscono, nel quadro normativo nazionale, la Direttiva Comunitaria 2013/36/UE che norma, a livello europeo, la definizione della politica di remunerazione degli intermediari finanziari operanti nel territorio dell'Unione e il Regolamento Delegato (UE) 604/2014 ad integrazione della CRD IV che disciplina l'approccio metodologico per l'individuazione del "personale più rilevante". Nel rispetto delle previsioni statutarie tali Politiche perseguono tre principali obiettivi:

- orientare le prestazioni di tutta la struttura operativa agli obiettivi strategici di massimizzazione del valore e di contenimento dei rischi;
- attrarre e mantenere le migliori professionalità del settore di operatività del Gruppo;
- premiare il merito e i risultati, nel rispetto dei limiti regolamentari;
- valorizzare i temi legati alla sostenibilità.

Il sistema di remunerazione di seguito descritto risulta coerente con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di medio-lungo periodo ed è disegnato in modo tale da non indurre il personale a condotte in violazione di normative o ad un'assunzione di rischi non coerente con la sana e prudente gestione della Società.

8.1 Principi e logiche generali delle politiche di remunerazione

Il sistema di remunerazione è disegnato nel rispetto dei seguenti principi e logiche generali:

- conformarsi alla visione strategica dell'azienda e del Gruppo;
- essere coerente con la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie;
- non ingenerare situazioni di conflitto di interesse;
- non disincentivare, negli Organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo;
- non indurre a tenere comportamenti non conformi a leggi e regolamenti;
- favorire condotte improntate alla massima correttezza nelle relazioni con i terzi.

Tenuto conto del ruolo attribuito dalla legge alla Banca d'Italia in materia di determinazione del trattamento economico degli Amministratori e dei Sindaci e in applicazione del principio di proporzionalità, non è stato istituito un Comitato remunerazioni.

Tenuto conto, inoltre, delle dimensioni della SIM (classificata nella classe dimensionale 2), non si applica la disciplina relativa ai piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (es. stock option).

8.2 Ruoli e trattamenti economici

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Marzotto SIM:

- definisce il sistema di remunerazione e di incentivazione in coerenza con le scelte complessive del Gruppo in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni;
- fissa un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa e, qualora ecceda il rapporto a 1:1, lo sottopone all’Autorità di vigilanza prima di proporlo all’Assemblea;
- sottopone all’approvazione dell’Assemblea, con la collaborazione degli organi aziendali competenti e del Collegio Sindacale, la politica di remunerazione ed incentivazione ed eventuali successive modifiche;
- elabora, sottopone all’Assemblea degli Azionisti della Società e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Relazione sulla Remunerazione;
- approva il processo di identificazione del Personale più Rilevante;
- definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione per il Personale più Rilevante assicurando che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive del Gruppo in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e controlli interni;
- fornisce, con cadenza annuale, all’Assemblea degli Azionisti della Società l’informativa relativa alle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione ed incentivazione nonché adeguato riscontro sull’attività svolta in ambito di remunerazione e incentivazione del personale.

Il trattamento economico dei componenti il Consiglio di Amministrazione è stabilito dall’Assemblea e non prevede alcuna forma di indennità di buonuscita o di fine mandato nonché remunerazione variabile o bonus.

Assemblea

L’Assemblea dei Soci di Marzotto SIM:

- stabilisce i compensi spettanti all’Organo amministrativo ed al Collegio Sindacale;
- approva le politiche di remunerazione e incentivazione;

- approva l'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1:1 e comunque nel limite massimo di 2:1;
- prende visione con cadenza annuale dell'informativa relativa alle politiche e alle prassi di remunerazione e incentivazione che il Gruppo intende adottare ed alle modalità con cui sono state attuate le precedenti politiche.

Personale dipendente

Il trattamento economico del personale è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, in particolare con il contributo dei componenti indipendenti.

Tale trattamento, improntato ad adeguata sobrietà, è individuato in modo tale da attrarre e mantenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze aziendali, nel rispetto della normativa vigente e della disciplina del CCNL applicabile⁴.

Per il personale dipendente la struttura della remunerazione si compone di una componente fissa (calibrata in base ai livelli di responsabilità e al ruolo a ciascuno attribuiti e, comunque, caratterizzata dal criterio della sostenibilità e della coerenza con la sana e prudente gestione della Società) e di una componente variabile connessa alle performance aziendali e individuali, idonea a rispecchiare il legame tra retribuzione e risultati raggiunti, corretti per i rischi assunti.

Ciò premesso, il trattamento economico applicato al personale della Società si compone delle seguenti voci:

- lo stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- eventuali altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (eventuali "benefit" attribuiti a fronte di figure professionali considerate strategiche o scarsamente fungibili, oppure per tener conto degli oneri di trasferta e/o abitativi del personale con residenza fuori dal Comune di Milano);
- eventuali somme erogate all'atto dell'assunzione (bonus d'ingresso) finalizzate ad attirare risorse caratterizzate da un potenziale elevato e/o da professionalità di difficile reperimento sul mercato;
- eventuali corresponsioni aggiuntive collegate a patti di stabilità, ossia pattuizioni individuali in forza delle quali, a fronte della corresponsione di un'ulteriore remunerazione, un dipendente vincola il rapporto di lavoro a una durata minima determinata, attraverso la limitazione temporale della facoltà di recesso del lavoratore

⁴ La SIM applica il CCNL del Credito.

ovvero prevedendo un periodo di preavviso, in caso di dimissioni, più elevato rispetto a quello stabilito dalla contrattazione collettiva;

- eventuali interventi economici sotto forma di una tantum non ripetibili, di natura discrezionale, opportunamente motivati e soggetti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, finalizzati a riconoscere il merito individuale a fronte di specifici risultati raggiunti, tenendo conto di riscontri oggettivi;
- una componente variabile (nel seguito, anche "il sistema incentivante"), di natura eventuale, correlata alle performance aziendali e a quelle del dipendente e/o dell'unità organizzativa di appartenenza, in misura massima predeterminata;
- il trattamento di fine rapporto.

Consulenti finanziari

La SIM riconosce ai Consulenti titolari di un mandato di agenzia, provvigioni calcolate in percentuale alle commissioni effettivamente percepite dalla SIM in virtù dei servizi prestati alla Clientela. Tali commissioni, definite contrattualmente con ciascun Consulente, vengono corrisposte su base mensile. Ai fini del presente documento, le suddette provvigioni ricorrenti debbono intendersi come remunerazione fissa.

Funzioni di controllo

Le funzioni aziendali di controllo collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, alla definizione delle Politiche di remunerazione, anche al fine di assicurarne l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa di riferimento e il loro corretto funzionamento.

Oltre a quanto specificamente previsto in ragione dell'inquadramento contrattuale rivestito, il trattamento economico dei responsabili delle funzioni di controllo interno, anche in regime di outsourcing, è adeguato al ruolo ricoperto, tenuto conto dei requisiti di professionalità richiesti.

In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, i criteri per la determinazione della remunerazione di coloro che partecipano alle funzioni aziendali di controllo non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Il coinvolgimento delle funzioni aziendali di controllo sulle Politiche di remunerazione avviene con modalità tali da assicurarne un contributo efficace e preservare l'autonomia di giudizio delle funzioni stesse. In particolare:

- la funzione di Internal Audit verifica ex post, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche e alla normativa di riferimento;
- la funzione di Compliance verifica ex ante la rispondenza e l'adeguatezza complessiva delle Politiche rispetto a quanto indicato dalla normativa di riferimento e verifica la coerenza del sistema premiante con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto e del Codice Etico;

- la funzione di Risk Management valuta l'incidenza della struttura della remunerazione variabile sul profilo di rischio della Società e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione degli indicatori economico-finanziari corretti per il rischio e, in generale, degli indicatori di performance della Società, ai quali è commisurata la componente variabile della remunerazione.

In caso di esternalizzazione, i responsabili delle funzioni di controllo non possono essere destinatari di remunerazione variabile.

Collaborazioni e incarichi professionali

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai collaboratori ed i titolari di incarichi professionali sono adeguatamente documentati e, comunque, proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi (es. promotori finanziari), i compensi sono pattuiti preventivamente con riferimento alle condizioni più favorevoli per la Società, tenuto conto dei contenuti tecnici dell'incarico e delle condizioni di mercato.

8.3 Definizione del personale più rilevante

L'identificazione del "personale più rilevante" della SIM avviene - su base annuale - in conformità alla Circolare 285 della Banca d'Italia e al Regolamento Delegato (UE) 604/2014. Le disposizioni citate prevedono i criteri volti a definire l'ambito e il perimetro del "personale più rilevante", al fine di individuare i soggetti la cui attività è ritenuta in grado di incidere in maniera rilevante sull'andamento del profilo di rischio della SIM.

Pertanto, in occasione della revisione delle Politiche di remunerazione, il Direttore Generale propone al Consiglio di Amministrazione l'esito del processo di identificazione del "personale più rilevante" della Società e del Gruppo (o, in alternativa, la conferma degli esiti già emersi in passato).

8.3.1 Criteri per l'identificazione del "personale più rilevante"

Per l'identificazione del "personale più rilevante", la SIM svolge un'autovalutazione, applicando i criteri qualitativi (art. 3) e quantitativi (art. 4) definiti nel Regolamento Delegato 604/2014. La SIM non ha individuato ulteriori criteri, avendo valutato che l'applicazione di quelli previsti dal Regolamento Delegato consentono l'individuazione di tutti i soggetti che assumono rischi rilevanti per la Società.

L'autovalutazione si basa sull'analisi delle responsabilità, del livello gerarchico, delle attività e dei poteri di ciascun membro del personale, elementi essenziali per valutarne la rilevanza in termini di assunzione dei rischi per la SIM.

8.3.2 “Personale più rilevante”

Sulla base dei criteri qualitativi di cui all'art. 3 del citato Regolamento Delegato, dell'attuale assetto di governance e di organizzazione, la SIM considera le seguenti persone come “rilevanti”:

- a) I componenti del Consiglio di Amministrazione della SIM;
- b) Il Direttore Generale;
- c) I responsabili delle unità di business della SIM (Area Mercati, Area Asset Management);
- d) Il responsabile della funzione Amministrazione;
- e) Il responsabile della funzione Compliance e Antiriciclaggio e il responsabile della funzione di Risk Management, entrambe, attualmente, affidate in outsourcing;
- f) Il responsabile della funzione Internal Audit, attualmente affidata in outsourcing;
- g) Altri c.d. “risk takers”, categoria nella quale rientrano le figure professionali della SIM che dal punto di vista gerarchico/funzionale dipendono dai Responsabili delle Aree di cui al punto c), purché tali soggetti siano effettivamente in grado di modificare in modo rilevante il profilo di rischio della Società.

È cura degli Organi aziendali della SIM di assicurare che i principi alla base delle politiche di remunerazione siano applicati a tutto il personale, dipendente e non, della Società.

8.4 Struttura del sistema incentivante

Il sistema incentivante è impostato in maniera tale da contemperare gli obiettivi aziendali con l'effettiva capacità del personale di influenzarne concretamente le dinamiche e tiene conto delle peculiarità del contesto aziendale.

8.4.1 Criteri di erogazione e limite massimo individuale

La componente variabile della remunerazione dei dipendenti è collegata alle prestazioni da loro fornite, ai risultati e ai rischi, aziendali e di gruppo, tenendo conto, altresì, qualora necessario, di eventuali cambiamenti di ruolo organizzativo e/o del trattamento economico fisso intervenuti nel corso dell'esercizio nonché, in diminuzione, di correttivi connessi all'eventuale mancato rispetto dei principi comportamentali previsti dal Codice Etico del Gruppo.

L'entità della remunerazione variabile individuale massima prevista dal sistema incentivante, correlata alle performance individuali e/o dell'unità organizzativa di appartenenza, è compresa, di norma, tra un minimo del 10% e un massimo del 100% di quella fissa. Tenuto conto delle prassi di mercato e della necessità di retention, per talune risorse di rilievo strategico per la Società, il livello massimo può raggiungere il 200%, previa informativa alla Banca d'Italia e salvo sua mancata autorizzazione.

Le predette percentuali sono commisurate al ruolo e alle prassi di mercato nonché dipendono dal raggiungimento di specifici obiettivi aziendali dettagliati al successivo punto (clausole “cancello”), in funzione dei quali l'erogazione può essere ridotta o cancellata.

8.4.2 Importo complessivo massimo della remunerazione variabile (Bonus Pool)

L'importo massimo della retribuzione variabile che può essere assegnata con competenza annuale per effetto del sistema incentivante (il cd. “Bonus pool”) è predeterminato, di norma in sede di definizione del budget annuale, in misura sostenibile dal punto di vista economico-patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società determina il Bonus pool quale sommatoria dei bonus individuali massimi, differenziati, come prima ricordato, in base ai ruoli effettivamente ricoperti ed alle prassi del mercato, considerando altresì il rapporto tra il costo totale del personale dipendente (componente fissa e variabile) e i ricavi totali attesi indicati nel Piano strategico.

Le modalità di attribuzione della remunerazione variabile sono strutturate in modo tale da consentire un accesso graduale al Bonus pool in funzione dei risultati raggiunti ed evitare comportamenti di assunzione di rischi non compatibili con la struttura patrimoniale della Società nel suo complesso.

8.4.3 Clausole “cancello”

La possibilità di corrispondere per intero il Bonus pool indicato nel punto precedente è subordinata al raggiungimento di una serie di obiettivi aziendali (cd. clausole “cancello” o “gates”), attinenti i seguenti aspetti:

- efficienza operativa, misurata dal rapporto tra il Risultato netto della attività di negoziazione e il totale dei relativi ricavi;
- redditività, misurata dal Risultato di esercizio previsto dall'ultimo forecast disponibile comprensivo dell'onere massimo del sistema incentivante;
- presidio dei rischi, rappresentato da un Buffer di fondi propri rispetto ai minimi regolamentari.

Qualora i tre indicatori risultino inferiori ai livelli target, il Bonus Pool viene ridotto proporzionalmente, precisando che si applica il livello che rispetta almeno due dei tre obiettivi.

8.4.4 Processo di determinazione del bonus individuale maturato

L'assegnazione dei bonus individuali maturati avviene a seguito di un processo di valutazione delle performance individuali e/o della unità organizzativa di appartenenza, qualitative e quantitative, formalizzato in una Scheda di valutazione. Tale processo è condotto dal Direttore Generale, sentiti i diretti responsabili di Funzione o di Area per il personale in esse inquadrato.

Gli esiti del processo di valutazione delle performance e le proposte di assegnazione del bonus, sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Per i Dirigenti è prevista una erogazione differita del bonus maturato, qualora ecceda un importo predeterminato.

8.4.5 Misure correttive (malus e claw back) in presenza di comportamenti non conformi

In caso di comportamenti del dipendente non conformi (es. violazioni di normative, interne o esterne, mancata osservanza del codice etico della Società, ecc.), anche nelle more dell'adozione o in assenza di provvedimenti disciplinari, il Consiglio di Amministrazione, su proposta motivata del Direttore Generale, ha facoltà di disporre la riduzione o la cancellazione della remunerazione variabile eventualmente maturata (*malus*).

Qualora dai predetti comportamenti ne sia derivata una perdita significativa per la SIM o in caso di comportamenti che configurino ipotesi di dolo o colpa grave, la Società, su proposta motivata del Direttore Generale, oltre alla cancellazione della remunerazione variabile non erogata, ha facoltà di richiedere la restituzione della remunerazione variabile già eventualmente erogata (*claw back*).

L'importo dei bonus individuali risultanti dalla valutazione viene discusso con la Funzione di Risk management per evidenziare possibili effetti di risk adjustment di carattere:

- qualitativo, ove sia possibile ricondurre ad una specifica unità organizzativa della SIM dei comportamenti che hanno comportato l'assunzione di rischi non compatibile con gli obiettivi strategici del gruppo, ovvero l'insorgere di fattispecie di rischio operativo che, pur non avendo impatto economico, sono meritevoli di particolare attenzione;
- quantitativo, ove sia possibile ricondurre ad una specifica unità organizzativa delle due entità la volontaria e consapevole violazione del sistema dei limiti adottato dal Consiglio di Amministrazione della SIM (fermo restando che il sistema dei limiti non copre tutte le attività aziendali).

La componente variabile viene riconosciuta al dipendente a condizione che, al momento della relativa corresponsione, non sia in corso una revoca dall'incarico o un recesso dal rapporto di lavoro, per qualunque causa dovute.

8.4.6 Informazioni quantitative sulla remunerazione

Di seguito per ogni Società del Gruppo si illustra, in forma tabellare, le informazioni aggregate sulle remunerazioni riferibili al personale più rilevante, relative all'esercizio 2021.

Compensi	Numero	Consiglieri	Sindaci	Dipendenti	Totale
Remunerazione fissa *	25	€ 401.154	€ 35.000	€ 710.764	€ 1.146.918
Remunerazione variabile**	2	€ 0	€ 0	€ 178.922	€ 178.922
Totale		€ 401.154	€ 35.000	€ 889.686	€ 1.325.840

* La remunerazione fissa ricomprende gli emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea e le retribuzioni fisse da lavoro dipendente.

** La remunerazione variabile è relativa ai bonus annuali individuali monetari, considerati all'interno del bonus pool, espressi in termini di costo azienda.

Categorie risk takers	Numero	Remunerazione Fissa	Remunerazione Variabile
Consiglio di Amministrazione	7	€ 401.154	€ 0
Altri risk takers	11	€ 605.985	€ 178.922
Totale	18	€ 1.007.139	€ 178.922

Nell'esercizio 2021 sono stati inoltre erogati a 2 beneficiari dei trattamenti di fine rapporto pari a 42.175 euro, l'importo più elevato per un singolo beneficiario è stato di 38.653 euro.